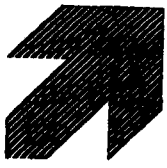


Borsa
+0,2
Indice
Mib 993
(-0,93 dal
4-1-1978)



Lira
Andamento
contrastato
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
Un nuovo
lieve
aumento
(in Italia
1254,40 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Fiumicino
Rischio
di nuovi
scioperi

ROMA La trattativa tra Alitalia e sindacati, durata l'intera giornata di ieri, è stata aggiornata a oggi pomeriggio. Alcuni passi in avanti sarebbero stati fatti sulla parte relativa alla riduzione dell'orario di lavoro. Ma ancora non basta per dare risposte concrete alle richieste sollevate dai lavoratori con quel no che ha bocciato l'ipotesi d'accordo per il contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. I delegati Cgil di Fiumicino (del settore Alitalia, Ati e Aeroporti di Roma) ieri sera hanno annunciato che se entro oggi il confronto non darà risposte esaurienti verranno proclamati nuovi scioperi. Le agitazioni - hanno detto i delegati della Cgil, che nell'aeroporto romano raccoglie la grande maggioranza delle adesioni - potrebbero essere proclamate, nel pieno rispetto dell'autoregolamentazione e quindi con i necessari dieci giorni di preavviso, a partire dalla mezzanotte di oggi. Per il dopogiornata siamo quindi arrivati alla stretta finale. Non c'è dubbio che quella di oggi sarà una giornata decisiva. Alitalia e sindacati hanno discusso ieri sulla parte relativa alla riduzione dell'orario di lavoro. Una questione complessa che, nell'ipotesi bocciata, prevede misure diverse per i lavoratori, a seconda del tipo di «turnazione» che effettuano. Ma una cosa è certa: i sindacati chiedono che la riduzione d'orario sia effettiva per tutti, e quindi non può monetizzabile o legata alla presenza. Restano comunque altre questioni aperte sulle quali i lavoratori hanno espresso il loro dissenso. Chiusura dell'Alitalia rispetto alla richiesta di accorciare la durata del contratto. E in discussione ci sono anche altre questioni relative alla distribuzione delle tariffe degli incrementi contrattuali e alle maggiorazioni per i turni festivi.

Intanto, nuovi scioperi per i treni. Un'agitazione di 24 ore ci sarà a partire da domani sera alle 21 nel compartimento di Verona e dalle 21 del 20 alle 24 ore di sciopero nel compartimento di Venezia contro i tagli all'occupazione. Oggi nuovo confronto tra Ps e sindacati. Domani collegamenti difficili nello stretto di Messina per uno sciopero dei marittimi □ P.S.

Forte inversione rispetto a febbraio: hanno influito l'export industriale, prodotti agricoli e oro

E' sceso di un terzo il deficit Usa a marzo

Clamorosa riduzione del disavanzo commerciale degli Stati Uniti a marzo: è stato di 9.750 milioni di dollari contro i 13.828 di febbraio. È solo un dato mensile, influenzato anche da elementi contingenti, ma che ha suscitato forti reazioni. Il dollaro è salito di oltre 10 punti a 1.254,40 lire. La borsa di New York ha aperto in rialzo ma è poi arretrata aspettandosi aumenti dei tassi d'interesse.

RENZO STEFANELLI

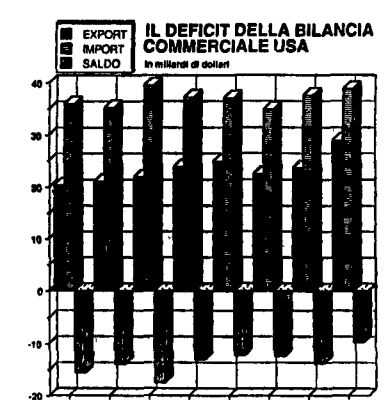
ROMA Il mercato vive l'annuncio di dati congiunturali come uno spettacolo e ieri è stato grande. Già nella prima parte della giornata la Banca d'Inghilterra e Margaret Thatcher avevano dovuto abbassare la bandiera, lasciando scendere i tassi d'interesse base dall'8 al 7,5%, per evitare

che la sterlina continuasse a volare ad altezze insostenibili per la reale forza economica dell'economia inglese. Lo spettacolo è stato completato in serata con un discorso della Thatcher in cui rinnega ogni divergenza col suo tesoriere Nigel Lawson ed avalla la manovra dei tassi che aveva av-

Il dollaro balza a 1254,40 lire, si prevede il rialzo dei tassi (ma gli inglesi li ribassano al 7,5%)

versato fino a ieri. Il ribaltamento del dato commerciale statunitense è il ripetersi, con segno opposto, dello scenario di febbraio. Allora un disavanzo commerciale in forte rialzo mise in crisi dollaro e borsa. A niente valsero gli inviti a considerare un episodio mensile, limitato. Anche ieri, la peculiarità del disavanzo di marzo è stata trascurata. Vi hanno influito fatti di segno molto diverso fra loro. Hanno fatto scendere l'incremento della spesa per importazioni, aumentata del solo 3,6%; 1) la riduzione degli acquisti all'estero di petrolio del 15,3%; 2) l'attenuazione degli acquisti di beni manufatturati per la ripresa della pro-

duzione interna. Hanno contribuito all'aumento del 23% dell'export: 1) la ripresa sovvenzionata dallo Stato di prodotti agro-alimentari (più 14,7%); 2) la vendita di oro non monetario a Taiwan per 900 milioni di dollari; 3) le maggiori vendite di macchinari. L'offensiva statunitense sui mercati mondiali si conferma nelle linee essenziali. La svalutazione del dollaro ha ridato competitività all'industria che ora lavora all'82,4% della sua capacità. Sono riprese vigorosamente per le iniziative dirette a conquistare posizioni di mercato attraverso l'azione politica, in certi casi mediante protezioni e sovvenzioni.



duzione interna. Hanno contribuito all'aumento del 23% dell'export: 1) la ripresa sovvenzionata dallo Stato di prodotti agro-alimentari (più 14,7%); 2) la vendita di oro non monetario a Taiwan per 900 milioni di dollari; 3) le maggiori vendite di macchinari. L'offensiva statunitense sui mercati mondiali si conferma nelle linee essenziali. La svalutazione del dollaro ha ridato competitività all'industria che ora lavora all'82,4% della sua capacità. Sono riprese vigorosamente per le iniziative dirette a conquistare posizioni di mercato attraverso l'azione politica, in certi casi mediante protezioni e sovvenzioni.

La piattaforma alla Fiat
Oggi Fiom, Fim e Uilm tentano l'accordo
Lunedì il referendum

TORINO «Perdere un appuntamento come la vertenza Fiat sarebbe un errore tragico. Se le segreterie nazionali Fim, Fiom e Uilm non troveranno una posizione unitaria sul salario, si vada lunedì al referendum sottoponendo le diverse posizioni ai lavoratori. A sostenere questa linea è la Fiom piemontese, per bocca del suo segretario Cesare Damiano. Tanto più che la Fiom si presenta con un numero di reclutati alla Fiat Mirafiori nei primi quattro mesi di quest'anno che già supera tutti i reclutati dell'87. La bozza di piattaforma è stata profondamente emendata dalle assemblee negli stabilimenti Fiat torinesi ed all'Alfa di Arese. Nel loro tentativo, oggi, di una «sintesi unitaria», Fiom Fim e Uilm dovrebbero tenere conto secondo Tibaldi (Fiom). Sul salario, la proposta che sembra accreditarsi prevede un aumento di 110mila lire per il premio di produzione, 10mila per il disagio e 20mila legate a obiettivi produttivi. Proposta questa pari a 140mila lire medie per il terzo livello. Nell'imminenza del referendum, pare che l'accordo Fiom-Fim-Uilm ci sarà. □ M.C.

Benzina «pulita»
Scatta un piano Agip Petroli

A fine mese scatta un piano dell'Agip Petroli per la benzina senza piombo. Sarà disponibile in 1.140 distributori Agip e Ip: ai 190 punti vendita sulla rete autostradale già in servizio se ne aggiungeranno altri 600; 300 verranno invece garantiti sulle altre strade. A fine anno le stazioni di servizio in grado di distribuire la benzina «pulita» saranno 2.500. Lo ha reso noto il presidente di Agip Petroli, De Vita, nel corso di una conferenza stampa. De Vita ha anche criticato il sistema fiscale che penalizza la benzina senza piombo (costa 25 lire in più) rispetto alla normale.

Fino a domattina lo sciopero dei benzinai
È stato confermato ieri dalla Fiat e dalla Fierca lo sciopero dei benzinai che sono rimasti chiusi (compresi i self-service) dalle 19,30 di ieri e riapriranno alle 7 di domattina. Un altro più incisivo blocco è programmato per l'8 e 9 giugno prossimi. L'iniziativa vuole denunciare «l'irresponsabile lontananza del Cip sui margini dei gestori che attualmente vengono decisi dalle compagnie petrolifere».

Lira verde Mannino chiede una svalutazione del 3,5%
Alla annuale maratona agricola iniziata ieri a Bruxelles è l'ora delle grandi manovre. Probabilmente non si arriverà a nessuna decisione prima delle elezioni francesi, ma già cominciano a delinearsi le posizioni.

Rapporto Ocse «Raddoppiate le sovvenzioni all'agricoltura»
Di fronte alle proposte di congelamento di prezzi e di ulteriore riduzione dell'intervento, l'Italia sembra intenzionata a reagire rilanciando sulle questioni agronomiche: riduzione dei montanti compensativi (favorendo i paesi a moneta forte come la Germania) e svalutazione (del 3,5% ha chiesto ieri Mannino) della lira verde.

Volge a favore della Comit la battaglia per Irving Bank
Tra il 1984 e il 1966 le sovvenzioni all'agricoltura dispendiate dai paesi occidentali sono raddoppiate raggiungendo i 200 miliardi di Ecu all'anno: lo afferma un rapporto dell'Ocse reso noto ieri a Parigi. Gli scambi commerciali, aggiunge l'organizzazione, sono inoltre negativamente influenzati da aiuti all'export e dal permanere di ostacoli di vario tipo all'importazione.

Pirelli-Armstrong accordo definitivo
La casa italiana ingloba quella Usa
È stato firmato ieri l'accordo definitivo con il quale la Pirelli verrà venduto il capitale azionario della «Armstrong Tire» al prezzo di 197 milioni di dollari in contanti. La transazione permetterà alla azienda milanese di espandersi nel mercato americano dei pneumatici (nell'86 la Armstrong ha avuto un giro d'affari di 400 milioni di dollari con un utile di 20,5 milioni). Dall'operazione la Pirelli prevede di ricavare un aumento del fatturato di vendite dei pneumatici del 16% circa.

Si applicherà il «vuoto a rendere» su quasi tutte le bevande
I prezzi delle bevande, escluso il latte, potrebbero aumentare del 10%. Sarà questo l'effetto di un decreto in via di approvazione presso il ministero dell'Ambiente (in attuazione di una normativa Cee) che introdurrà un deposito cauzionale pari 10% sul costo del prodotto «al fine di incentivare la restituzione dei contenitori di vetro, metallo e plastica» per vini, oli, aceti, birre, acque minerali, bibite, succhi di frutta e alcoolici vari. Una volta ritirati, i contenitori dovranno essere consegnati dai commercianti ad appositi consorzi che gestiranno raccolta e riutilizzo.

QUANTO ENTRA IN FAMIGLIA

Operai Impieg. Totale	Operai	Impieg.	Totale
Sino a 1.000.000	5,8%	0,9%	4,3%
Da 1.000.000 a 1.500.000	25,9%	14,8%	22,8%
Da 1.500.000 a 2.000.000	26,1%	19,0%	23,9%
Da 2.000.000 a 2.500.000	28,0%	32,8%	29,3%
Da 2.500.000 a 3.000.000	7,9%	17,7%	10,8%
Da 3.000.000 a 3.500.000	3,5%	5,7%	4,1%
Da 3.500.000 a 4.000.000	1,8%	5,7%	2,9%
Oltre 4.000.000	1,3%	4,4%	2,2%
TOTALE	72,6%	27,4%	100,0%

Nella tabella la distribuzione delle famiglie operaie e impiegatizie per classi di reddito. Nella prima colonna le classi di reddito familiare mensile netto. Nella colonna successiva la percentuale di famiglie operaie e impiegatizie, nonché il totale, che appartengono alle singole categorie di reddito.

vederne alcuni risultati significativi. Il lavoratore metalmeccanico ha una retribuzione netta media individuale di un milione e 220.000 lire al mese: se operaio si colloca per il 60% in una fascia retributiva che va da un milione a un milione e 250.000 lire al mese; se impiegato per il 38% in questa fascia e per il 32% in quella superiore, che va da un milione e 250.000 lire a un milione e 500.000.

FRIGIDAIRE
DALLA SCIENZA ALLA COSCIENZA
Scalzone ai «nuovi brigatisti»
LET MY PEOPLE GO...
Vanni PERRY NESON
Arte GLI OUTSIDERS
Atelier Alchimia
MONOLITIA: LA SEDE DEL PCI NEL 2000
mensile PRIMO CARNERA L. 5000

Un'indagine Fiom sul reddito dei metalmeccanici lombardi
Lo stipendio medio è 1 milione e 220 mila lire

Da sfruttati a... risparmiatori



Una mensa operaia in fabbrica

Un solo salario non basta ma in due si riesce anche a comprare la casa. Le donne preferirebbero buoni servizi agli assegni

BIANCA MAZZONI

MILANO Carlo Brambilla, la professoressa Carmela D'Apice, dell'Università di Cassino, l'ha impostata e condotta. I risultati sono stati presentati ieri e tracciano un ritratto fedele del nostro signor Carlo Brambilla, metalmeccanico, con famiglia. Il signor Brambilla con il suo solo stipendio difficilmente potrebbe mantenere moglie e figli, tant'è che alla composizione del reddito familiare contribuiscono sicuramente la moglie e qualche volta uno o due dei figli. Se il nostro non ha questo sostegno, se la passa davvero male. Valuta la propria condizione economica in una posizione intermedia, né di grande benessere né di disagio. Un discreto reddito familiare, insomma, che però negli ultimi cinque anni si è come arrestato. Carlo Brambilla, metalmeccanico lombardo, nella mag-

gioranza dei casi vive in casa di proprietà (67,9%). Ha propensione al risparmio (70%) che sia impiegato o operaio, che abbia un solo reddito o più redditi in famiglia. Se non lo fa è proprio perché i soldi non gli bastano. Difficilmente percepisce gli assegni familiari (il 23,6%) e ritiene comunque che non sia quella del sussidio la strada da seguire, perché preferisce l'erogazione dei servizi.

Questa la sintesi della ricerca, «uno strumento per capire - ha detto ieri mattina nella conferenza stampa di presentazione Giampiero Castano, segretario regionale della Fiom Lombardia - come sta cambiando questa società industriale, per essere capaci di progettare autonomamente, pena diventare come sindacato marginali, residuali». E sempre Castano ha voluto precisare: la ricerca è sulla famiglia del metalmeccanico in una zona ricca del paese, non perché si vuole privilegiare, come la Cisl, una politica rivendicativa che abbia come punto di riferimento il salario familiare, ma come semplice presa d'atto che i lavoratori per il 95% modellano la loro esistenza in un nucleo familiare. Torniamo alla ricerca per

il 6,6 supera la barriera del benessere, il 5,6 quella del disagio (fino a un milione al mese). Il 50,5% delle famiglie degli impiegati è collocata nella fascia di reddito che va dai due milioni netti al mese ai tre milioni. Discreta la soglia di chi supera i tre milioni (15,8%), insignificante quella che percepisce fino ad un milione (1%). Naturalmente c'è una drastica riduzione del benessere quando aumentano i membri della famiglia: monoreddito e più membri della famiglia a carico costituiscono la fascia di maggior sofferenza. Quando il lavoratore metalmeccanico dà un giudizio sulla condizione economica della sua famiglia per il 79% la giudica discreta o appena sufficiente, per l'8% buona, per il 12,6% modesta o molto modesta.